

CENNI SULL'AZIONE DELLE FONDAZIONI BANCARIE TORINESI E IL TERRITORIO METROPOLITANO

Compagnia di San Paolo e FCRT sono tra le maggiori fondazioni bancarie italiane. Il volume erogato nel 2020 dalle due istituzioni supera i 228 milioni di Euro. Va tenuto conto che Compagnia di San Paolo ha una missione di natura nazionale, mentre FCRT ha un orizzonte regionale, inclusivo della Valle d'Aosta; la proporzione di risorse effettivamente destinate al territorio della città metropolitana torinese è variabile nel tempo, ma oscilla circa al 40% del totale, dunque tra i 90 e i 100 milioni, paragonabili alle risorse provenienti dai Fondi Europei.

Le due fondazioni mantengono propri specifici orientamenti, ma hanno ormai da tempo sviluppato significative sinergie operative. I primi si contraddistinguono per una maggiore sensibilità ai territori periferici e marginali della regione, oltrechè per rapporti più fitti ed intensi con le piccole amministrazioni e l'associazionismo locale, da parte di FCRT; una vocazione per interventi di valore unitario tendenzialmente superiore, l'orientamento più spinto verso l'innovazione e da questo anno la sterzata verso il supporto agli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dalle Nazioni Unite. Le seconde sono costituite dalla costruzione di strumenti operativi comuni – condivisi spesso anche da altre fondazioni piemontesi – nel campo dell'immobiliare (Ream), della gestione di partecipazioni strategiche, come nel caso di Iren (finanziaria Equiter), della innovazione tecnologica (Links) anche attraverso collegamenti operativi nell'ambito delle OGR, forse la principale operazione di rilancio strutturale compiuta a Torino. Va inserito in questo schema anche il coordinamento delle posizioni nell'ambito di istituzioni culturali quale il caso del Teatro Regio.

Dal punto di vista politico-istituzionale, le due fondazioni sollecitano da tempo l'effettiva realizzazione di un progetto metropolitano, più forte anche sul piano della governance, ma allo stesso tempo più consapevole delle relazioni verso Milano da un lato e il Piemonte Occidentale dall'altro (attenzione alle metamorfosi di Cuneo!).

Condividono altresì la convinzione di Torino come città della ricerca e della innovazione, concretamente sostenuta dai progetti dedicati e da sinergie internazionali (di nuovo OGR), che è necessario bilanciare con la creazione di posti di lavoro meno sofisticati e più accessibili a giovani e adulti di media formazione; è altresì condiviso l'orientamento alla valorizzazione del Terzo Settore nell'animazione sociale e nella costruzione di iniziative di welfare locale condiviso, e lo sforzo nella lotta alla povertà educativa dei minori e nelle azioni attive per l'inserimento al lavoro delle fasce critiche.

Forme innovative di rigenerazione urbana, capaci di unire opportunità sociali e strategie immobiliari; forme di leva finanziaria in grado di attrarre risorse aggiuntive su progetti realistici; progettazione condivisa di interventi territoriali strutturali in materia di sviluppo sostenibile e adattamento al cambiamento climatico sono alcune tra le principali piste operative dei prossimi anni.